

L'esercizio finanziario ha chiuso con una consistenza di cassa al 31 dicembre 1998 di L. 23.458.253.815 ed un avanzo di amministrazione di L. 24.996.732.687 e presenta i seguenti dati analitici:

Entrate

TITOLO	PREVISIONI	RISCOSSIONI
Fondo cassa all'1/1998	6.924.205.416	6.924.205.416
II) Entrate derivanti da trasferimenti correnti	88.456.660.924	88.379.741.924
III) Altre entrate	146.600.000	33.642.254
IV) Entrate per alienazione di beni patr.li e riscossione crediti	125.538.343	121.478.542
V) Entrate da trasferimenti in c/ capitale	71.439.228.617	68.456.032.357
VI) Accensione prestiti	0	0
VII) Partite di giro	31.264.448.819	28.025.442.462
TOTALE	198.356.682.119	191.940.542.955

Spese

TITOLO	PREVISIONI	PAGAMENTI
i) Spese correnti	77.640.290.478	75.585.646.865
II) Spese in c/ capitale	89.346.638.380	63.043.865.055
IV) Partite di giro	31.654.091.284	29.852.777.220
TOTALE	198.641.020.142	168.482.289.140

Del suddetto avanzo di amministrazione la parte preponderante è rappresentata da somme già stanziare (a seguito dei relativi provvedimenti deliberativi) sui vari progetti di ricerca che sono risultate non ancora impegnate al termine dell'esercizio. In tale caso il Regolamento di finanza, amministrazione e contabilità prevede che le somme stesse siano riattribuite in termini di competenza sul nuovo esercizio ai progetti ai quali erano state inizialmente destinate.

Passando ad una maggiore analiticità dei valori degli impegni di spesa, al netto delle partite di giro, verificatesi nel corso dell'esercizio si evidenziano alcuni dati che appaiono particolarmente significativi.

Da tenere conto che il totale delle spese correnti (al netto dei trasferimenti passivi) hanno rappresentato solo il 4,64% del totale degli impegni di bilancio (al netto delle partite di giro).

Voci di spesa	Importo	% sul totale
Spese per gli organi dell'Ente	515.188.2041	0,316%
Oneri per il personale in attività di servizio	2.447.337.447	1,500%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	2.274.229.813	1,394%
Trasferimenti passivi	61.275.237.751	37,567%
Oneri finanziari	41.851.655	0,026%
Oneri tributari	901.429.017	0,553%
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	1.935.594.194	1,187%
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	63.131.443.939	38,705%
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	214.512.100	0,132%
Indennità di anzianità	189.392.507	0,116%
Spese aventi natura di partita di giro	30.182.908.778	18,505%

ENTRATE

(in milioni di lire)

TITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			GESTIONE DI COMPETENZA	Totale residui al 31/12/98
	Residui al 31/12/97	Riscossioni	Residui al 31/12/98	Residui anno 1998	
II da trasferimenti correnti	19.500	19.500	=	75	75
III Altre entrate	=	=	=	145	145
IV Alienazione di beni patr.li	126	121	4	=	4
V Trasferimenti in c/ capitale	59.156	39.890	19.266	8.480	27.746
Partite di giro	51	51	=	2.183	2.183
TOTALI	78.833	59.562	19.270	10.883	30.153

USCITE

(in milioni di lire)

TITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI COMPETENZA	Totale residui al 31/12/98
	Residui al 31/12/97	Pagamenti	Residui al 31/12/98	Residui anno 1998	
I Spese correnti	9.037	9.006	31	876	907
II Spese in c/ capitale	24.510	24.329	181	26.756	26.937
IV Partite di giro	441	441	=	771	771
TOTALI	33.988	33.776	212	28.403	28.615

Per effetto del decreto legislativo, che lo istituisce, l'Istituto beneficia di un proprio fondo di dotazione a partire dal 1995 per un importo di 9,5 miliardi (ridotti per il triennio 1995-1997 a 9,215 miliardi nell'ambito di provvedimenti di contenimento della spesa pubblica). La legge n. 573/96 finanzia il piano triennale, in modo parziale rispetto alle richieste originali, per gli importi rispettivamente di 10 miliardi nel 1996, di 20 miliardi nel 1997 e 15 miliardi per ciascun anno nel triennio 1998-2000. Lo stesso provvedimento prevede un finanziamento per lo sviluppo della ricerca del settore della luce di sincrotrone per i laboratori di Trieste e Grenoble di L. 7 miliardi nel 1996, di 5 miliardi nel 1997 e 7 miliardi per ciascun anno del triennio 1998-2000 ⁴.

Con l'approvazione della cosiddetta Legge Bersani n. 266/97, il Parlamento ha completato il finanziamento del piano triennale 199-1998 e destinato ulteriori risorse allo sviluppo del settore della luce di sincrotrone, con un finanziamento complessivo per entrambi gli obiettivi di 24,5 miliardi nel 1997, 25 miliardi nel 1998 e nel 1999.

Infine, l'Istituto benefici di un ulteriore trasferimento dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, vincolato al finanziamento dei laboratori di luce di sincrotrone, in attuazione della legge n. 644/94, che prevedeva un contributo per spese di funzionamento del Laboratorio Elettra di 25 miliardi annui (ridotti a 23,608 dai citati provvedimenti di finanza pubblica) ed un contributo di 15 miliardi annui per il rispetto della Convenzione Esrf.

Il finanziamento del Ministero vigilante delle attività dell'INFM 1998

(in miliardi di lire)

	cap. 7101	cap. 2107	cap. 7526	cap. 7528	Totale
1998	-	38,6	24,5	32,0	95,1

⁴ Il finanziamento è concesso sul capitolo 7528 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed è suddiviso annualmente con decreto del Ministro tra i due laboratori di luce di sincrotrone.

La destinazione dei finanziamenti del Ministero vigilante all'INFM 1998

(in miliardi di lire)

	1998
Fondo di dotazione	9,5
Finanziamento Piano triennale 1996/98	15
Rifinanziamento Piano triennale 1996/98	15
Rifinanziamento Laboratori Sincrotrone e azioni sviluppo	17
Funzionamento Laboratorio Elettra	23,6
Costruzione Laboratorio Elettra	-
Convenzione ESRF	15
Totale	95,1
Finanziamento Grandi Attrezzature	-
Totale incluso Grandi Attrezzature	95,1

Le specifiche leggi di finanziamento dell'INFM 1998-2000

LEGGE n. 506/94	1998	1999	2000	
Fondo di dotazione	9,5	9,5	9,5	cap. 7526
LEGGE n. 573/96	1998	1999	2000	
Finanziamento PT 96/98	15,0	15,0	15,0	cap. 7526
LdS, di cui:	7,0	7,0	7,0	cap. 7528
Elettra	4,5			
Esrif	2,5			
Totale	22,0	22,0	22,0	
LEGGE n. 266/97	1998	1999	2000	
Finanziamento PT 96/98	15,0	25,0	-	cap. 7526
Finanziamento Elettra	10,0	*		cap. 7528
Totale	25,0	25,0		
LEGGE n. 644/94	1998	1999	2000	
Funzionamento Elettra	23,6	25,0	25,0	
Funzionamento Esrf	15,0	15,0	15,0	
Totale	38,6	38,6	40,0	

In sostanza l'Istituto dispone di fondi a destinazione vincolata per le attività dei laboratori di luce di sincrotrone (cap. 2107), per i quali si limita al trasferimento di fondi e di risorse finanziarie libere, di cui gli organi interni decidono annualmente l'allocazione (cap. 7526). Con l'approvazione della legge Bersani, è stato introdotto un capitolo che finanzia congiuntamente le due finalità istituzionali dell'Ente (cap. 7528); in parte tale stanziamento è vincolato per legge ai laboratori di sincrotrone ed in parte è privo di vincoli di destinazione: in questo caso è il Consiglio Direttivo dell'Istituto, sentito il Comitato di Gestione per lo sviluppo della ricerca nel settore della luce di sincrotrone di Trieste e Grenoble, a ripartire le risorse tra le due diverse destinazioni.

La destinazione dei finanziamenti secondo il Piano Triennale 1999-2001

	1999	2000	2001
Finanziamento dal Ministero vigilante:			
Fondo di dotazione	9,5	9,5	9,5
Finanziamento Piano Triennale (L. 573/96)	15,0	15,0	-
Rifinanziamento Sincrotroni e azioni sviluppo (L. 573/96, 266/97)	32,0	7,0	-
Funzionamento Elettra (L. 644/94)	25,0	25,0	25,0
ESRF (L. 644/94)	15,0	15,0	15,0
Totale	96,5	71,5	49,5

Le altre risorse previste dal Piano Triennale 1999-2001

FONTE:	1999	2000	2001
Da industrie e servizi	5,5	6,0	8,0
Da Ue (progetto quadro)	4,0	6,0	6,0
Da altri enti nazionali ed internazionali	1,0	1,5	2,0
Formazione professionale e scuole	0,2	0,2	0,2
Divulgazione scientifica	0,1	0,2	0,20
Royalties, brevetti e licenze	0,2	0,3	0,4
Residui da altri esercizi	-	-	-
Totale	11,0	14,2	16,8
Piano Operativo	6,6	0,5	-
obiettivo 1 e 3 (FSE)	2,4	1,6	-
obiettivo 1, 2, 5b (L. 488 cluster)	2,6	1,3	-
Totale	11,6	3,5	-
Risorse aggiuntive:			
Finanziamento Elettra (contratti regionali e ricavi da contratti Ue)	6,6	6,7	6,9
TOTALE	29,2	24,2	23,7

Le assegnazioni delle risorse non vincolate 1998

	1998
Laboratori	1,3
Luce di Sincrotrone	4,5
Neutronica	1,5
Calcolo	0,5
Sezioni	13,5
PAIS	3,1
Strumentazione avanzata e fondo UdR	0,6
Altri Progetti	2,7
Progetti Ricerca Avanzata	4,0
Spese c/corrente (organi, amministrazione, personale, oneri finanziari e contributivi....)	6,1
Spese c/ capitale (acquisto beni)	1,5
TOTALE	39,3
Disponibilità da finanziamenti	39,5
Da disponibilità precedenti ed entrate proprie	0,2

Finanziamenti previsti dal Piano triennale

A fronte della richiesta di 116,6 miliardi di fondi addizionali nel triennio 1996-1998 avanzata dall'Istituto il Ministero ha ritenuto che una quota pari a 30 miliardi nel triennio potesse essere reperita nell'ambito di strumenti di finanziamento già esistenti e in particolare: la legge n. 95 del 1995, concernente iniziative in comune tra imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati per iniziative di rilevante interesse per lo sviluppo della ricerca nazionale; il fondo speciale per la ricerca applicata, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4 della legge n. 46/1982.

L'ammontare del finanziamento addizionale richiesto è dunque stato pari a 86,8 miliardi nel triennio, così ripartiti: 20 miliardi nel 1996, 31,6 miliardi nel 1997, 35 miliardi nel 1998.

Va precisato che il finanziamento del Piano va a sommarsi alla dotazione prevista per legge e destinata alle attività ordinarie e alla gestione dell'Istituto, pari a 9,2 miliardi e al finanziamento previsto in 5 miliardi annui per il triennio 1994-1996 sulla base di apposito Accordo di Programma tra Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e INFN per consentire iniziative di sviluppo nel Mezzogiorno.

Vanno infine sottolineati il numero, l'importo e la durata dei contratti europei che nell'attività complessiva dell'Ente incidono per L. 15.780.000.000

II. Le separate attività commerciali

Le separate attività di natura commerciale poste in essere dall'INFM nel corso dell'esercizio 1998 presentano i seguenti dati:

PROFITTI E PERDITE

Totale costi	L.	3.886.892.657
Utile netto	L.	83.431.094
	Totale	3.970.323.751

RICAVI

Totale ricavi	3.970.323.751
---------------	---------------

L'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia chiude il bilancio relativo alle separate attività commerciali per l'anno 1998 con un utile netto di L. 83.431.094. Infatti nel conto profitti e perdite evidenzia costi per L. 3.886.892.657 e ricavi per L. 3.970.323.751.

Fra i costi sono contabilizzate, secondo la vigente normativa, le rimanenze iniziali per lavori in corso di esecuzione, gli stipendi del personale in proporzione al loro impiego nei confronti delle attività considerate di natura commerciale, gli oneri riflessi per lo stesso applicati con le stesse percentuali di incidenza, i costi delle collaborazioni specifiche, i costi dei ricercatori e borsisti assunti con specifici compiti attinenti dette attività, i beni appositamente acquistati ed i costi dei materiali impegnati e tutte le spese a tale attività direttamente o proporzionalmente riferibili.

Fra i costi sono, inoltre, inclusi gli ammortamenti dei beni secondo le norme civilistiche e regolamentari. In riferimento agli stessi è da evidenziare che l'Istituto, per i beni acquistati per specifiche ricerche, con utilità finalizzata solo alle stesse, ha applicato l'art. 74 del T.U. che dà la possibilità di ammortizzare in un solo esercizio i beni strumentali di cui trattasi.

Fra i ricavi sono annotati i proventi per L. 3.043.318.841 ed il valore delle lavorazioni in corso per L. 915.921.442 oltre a sopravvenienze attive e differenze cambi per complessive L. 11.083.368.

L'Istituto ha fornito il dettaglio di ogni singolo dato inserito nelle attività e nelle passività dello stato patrimoniale.

La consistenza delle attività patrimoniali ascende a L. 5.242.027.968 mentre le passività raggiungono lo stesso importo con l'applicazione dell'utile netto di esercizio di L. 83.431.094 come da determinazione dal conto profitti e perdite.

Per le singole voci si fa rinvio agli appositi prospetti ed alla relazione dell'Ente.

I revisori evidenziano che il bilancio delle separate attività commerciali svolte dall'Istituto è stato redatto nel rispetto degli artt. 2424 e 2425 bis del codice civile e secondo le tecniche contabili delle imprese contemplate alle caratteristiche proprie dell'Istituto che, avendo finalità scientifiche, quindi non di lucro, solo occasionalmente esercita attività definite commerciali.

La corrispondenza degli importi è stata verificata dai revisori nel corso delle verifiche di competenza. La somma di L. 6.690.794.728 risulta dai saldi c/c delle UDR e dei laboratori.

PARTE QUARTA

I. Conclusioni

La presente relazione riguarda il terzo dei tre anni (1996-1998) nei quali si articola il Piano triennale per le attività di ricerca.

Come indicato nella relazione di accompagnamento alla delibera CIPE di approvazione al Piano stesso, gli obiettivi dell'attività INFN nel triennio sono:

- 1) Rafforzamento della presenza italiana in alcuni campi della ricerca di base ritenuti strategici (materiali innovativi, superconduttività, ottica quantistica, fisica delle superfici, nanofisica etc.);
- 2) Realizzazione di una solida infrastruttura strumentale sia in ambito nazionale che internazionale, anche attraverso la collaborazione con altre istituzioni:

A tal fine la relazione CIPE indicava le seguenti tipologie di intervento:

- a) Sostegno e sviluppo delle attività nazionali di luce di sincrotrone e neutronica;
- b) Progetti di ricerca applicativi previsti nell'ambito del Programma Operativo per il Mezzogiorno e del IV Programma Quadro per i quali è richiesto cofinanziamento;
- c) Qualificazione della ricerca nazionale per consentire l'accesso alle grandi sorgenti internazionali e ai fondi europei.
- d) Avvio di progetti guida in settori di ricerca avanzata.
- e) Potenziamento dei laboratori nazionali INFN.

Per fare fronte a questi impegni si è proceduto nel seguente modo:

- I. Si è completata presso la sorgente di luce di sincrotrone Elettra di Trieste la realizzazione della linea ALOISIA, per lo studio delle proprietà strutturali ed elettroniche di superfici e interfacce, che nel settembre 1996 aveva terminato la fase di collaudo. Tale fase, svolta interamente a cura di gruppi INFN, si è completata nel corso del 1998, e la linea è a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale.
- II. Presso la stessa sorgente si è completata la installazione degli elementi ottici, per la fotoemissione in fase gassosa, per la quale sono stati effettuati i primi collaudi. Sono state costruite le relative stazioni sperimentali il cui collaudo è stato completato nel corso del 1998.

Si è completata la fase di progettazione delle quattro linee di luce, sempre presso la sorgente Elettra di Trieste, una destinata alla fotoemissione ultravioletta ad alta risoluzione (da svolgersi in collaborazione con il Paul Scherr Institut di Zurigo).

- III. Dopo il completamento della linea GILDA, realizzata presso la sorgente europea di luce di sincrotrone (ESRF) di Grenoble (Francia) di intesa con il CNR e l'INFN si è contribuito alla sua manutenzione;
- IV. Si è fornito sostegno ai gruppi italiani che hanno effettuato esperimenti presso le suddette sorgenti superando selezioni internazionali;
- V. Si è mantenuta e rinnovata la convenzione con il Laboratorio ILL di Grenoble, la maggiore sorgente di neutroni esistente al mondo, cui già da tempo aderiscono i maggiori paesi europei, in forza della quale i ricercatori italiani hanno accesso alle linee e stazioni sperimentali di questa facility nel corrente biennio, con la possibilità di effettuare misure ed esperimenti prima non realizzabili per la mancanza di un finanziamento alla sorgente da parte italiana;
- VI. Si è proseguito il programma di ricerca internazionale con il laboratorio LLB di Orsay (Francia) per la costruzione di un diffrattometro a neutroni per la misura degli sforzi residui e la caratterizzazione dei difetti materiali metallici.

Nell'ambito del Programma Operativo Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione 1994/1999 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica destinato all'utilizzo di Fondi Strutturali della Unione Europea ed approvato dalla Commissione Europea, si è proseguita la realizzazione dei progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico nell'ambito delle tre azioni previste (*Sviluppo Strumentazione e Prototipi, Assistenza Tecnologica alle imprese, Sviluppo Materiali*) con iniziative che coinvolgono tutte le sedi del Mezzogiorno.

Tali ricerche si sono aggiunte a quelle già avviate nel 1995, 1996 e 1997 per le quali è proseguita l'attività di progettazione e sperimentazione.

- VII. Si è avviato, attraverso un bando nazionale e la relativa selezione, la terza parte del programma triennale per l'avvio di Progetti di Ricerca Avanzata, che include cinque progetti guida
- VIII. Si è provveduto al potenziamento del Laboratorio nazionale TASC a Trieste con l'acquisto di un diffrattometro a raggi X con elevata risoluzione.

Relativamente alle attività suddette l'Ente evidenzia come esse rispondono non solo alle esigenze della comunità di Fisica della Materia ma anche a quelle della intera comunità scientifica e nazionale.

Infatti l'Istituto mette a disposizione le proprie linee di luce e stazioni sperimentali anche di ricercatori universitari di altre discipline che intendono avvalersene (chimici, biologi, mineralisti etc.) sostenendo l'attività di utenti che operano presso le sorgenti di luce di sincrotrone e neutronica: ciò in quanto l'INFM ha il compito istituzionale di promuovere queste attività e, nel caso della sorgente ESF, di sostenere l'utenza italiana; tutte le iniziative avviate sono state intraprese con una programmazione strettamente coordinata con gli altri enti di ricerca al fine di evitare sovrapposizione di interventi e dispersione di risorse e nell'intento di ottenere il massimo ritorno scientifico.

Una oggettiva difficoltà per la realizzazione degli obiettivi del piano nei tempi stabiliti è stata costituita dal suo finanziamento in due successivi provvedimenti, uno dei quali approvato verso la fine del 1997 e le cui risorse sono state rese effettivamente disponibili solo nei primi mesi del 1998. A tal proposito appare auspicabile che, nell'ambito del nuovo sistema di finanziamento della ricerca scientifica e tecnologica recentemente approvato dal Governo, sia possibile la contemporanea approvazione del nuovo piano triennale e lo stanziamento delle corrispondenti risorse su base pluriennale, al fine di garantire, in modo ancor più stringente per il futuro, coerenza e congruità tra obiettivi scientifici e disponibilità umane e finanziarie.

Sotto il profilo contabile è stato elaborato ed approvato dal Consiglio direttivo dell'Istituto nel luglio del 1998 "il manuale di contabilità", contenente rilevanti innovazioni anche per quanto concerne i procedimenti di elaborazione del bilancio annuale di previsione e consuntivo, in ciò avvalendosi delle deroghe specificamente previste dall'art. 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1988 n. 554 quale interpretazione autentica della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

In base alla delega concessa dal Consiglio direttivo si è quindi passati (da gennaio 1999) alla fase sperimentale ed è stato quindi predisposto (per il bilancio 1999) un Programma di Gestione Annuale finanziario ed economico patrimoniale ed il conseguente bilancio di previsione.

Pur tuttavia si è dovuto prendere atto della posizione assunta dal Collegio dei revisori dei conti che:

- preso atto della mancata nomina, da parte della Funzione Pubblica, dell'apposita Commissione Interministeriale che avrebbe dovuto valutare (ed autorizzare) le deroghe dalla contabilità pubblica proposte in fase di elaborazione del progetto pilota;
- ritenuto che l'art. 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, quale interpretazione autentica della legge 24 dicembre 1993, n. 537, non contenesse l'esplicita autorizzazione a derogare dalla normativa vigente;
- visto il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istituto che rinvia all'applicazione del modello classico previsto dal D.P.R. 696/79 ha imposto l'elaborazione del bilancio di previsione anche in termini di competenza e di cassa secondo i principi regolamentari e del D.P.R. 696/79 ed ha ritenuto inapplicabile il manuale.

Appare, in via di principio, condivisibile la scelta dell'Istituto di dotarsi di una struttura organizzativa snella e di fondare la propria attività scientifica sulla organizzazione per Sezioni tematiche. Appare però auspicabile che, all'indispensabile processo di autonomia gestionale delle Unità di ricerca si accompagni lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo gestionale dei tempi e dell'efficacia della spesa, peraltro solo recentemente avviato e con l'applicazione della contabilità economico-analitica.

La struttura del bilancio consente di valutare efficacemente dal lato delle entrate le modalità di finanziamento dell'Istituto, con particolare riguardo alle risorse provenienti dal bilancio dello Stato e da altri soggetti pubblici e privati. In tale ambito appare molto importante l'elevata e crescente capacità di autofinanziamento, da soggetti pubblici e privati, presente sia a livello degli organi centrali, che delle Sezioni, delle Unità di ricerca e dei singoli progetti di ricerca.

Va condivisa l'indicazione del Nucleo di Valutazione che ritiene l'erogazione delle borse di studio un punto di forza dell'Istituto, per acquisire nuove risorse, formarle e, eventualmente, favorirne l'inserimento nel mondo produttivo.

Un'importante attività da sviluppare ulteriormente, in sinergia con lo sviluppo delle specifiche iniziative di ricerca, come già attualmente avviene, è quindi quella del finanziamento di borse di studio per giovani ricercatori (post-laurea, di dottorato e post-dottorato), da integrare con le iniziative delle università per la concessione degli assegni di ricerca, nella prospettiva di incrementare le figure professionali non di ruolo nell'attività di ricerca